

Mi son permesso di fare questo richiamo, affinché non si dica che abbiamo preveduto cose imprevedibili.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Se la formula fosse stata quella indicata dall'onorevole Rubini, probabilmente non avrei fatto l'osservazione che egli ha ricordata. Ma l'articolo era stato emendato in modo diverso; per cui sorgeva nell'animo mio, educato ad applicare la legge di contabilità in tempi preistorici, il dubbio che la formula adottata non fosse la più corretta.

La proposta indicata ora dall'onorevole Rubini è certamente più conforme alla legge di contabilità. Questo è fuori di discussione.

Chiaradia, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Chiaradia, relatore. Io pregherei l'onorevole presidente di voler mettere prima in votazione l'emendamento che alla parola *più* sostituisce la parola *sei*.

Presidente. A me pare che, essendo questa una modificazione concordata fra Ministero e Commissione, basti averla, come ho fatto, annunciata, e mettere in votazione l'articolo così d'accordo emendato.

Chiaradia, relatore. Lo scopo si raggiunge ugualmente, e quindi non ho nulla da opporre.

Presidente. Metto a partito l'articolo primo del quale ho dato lettura, e con la modificazione concordata, fra il ministro e la Giunta.

(È approvato).

« Art. 2. Nei bilanci dell'entrata corrispondenti agli esercizi nei quali sarà stanziata la spesa di cui al precedente articolo, saranno iscritti i contributi dovuti a termini di legge dalle Provincie e dai Comuni interessati nel porto di Licata.

« Il comune di Licata sarà esonerato dal pagamento della sua quota di contributo. »

(È approvato).

Viene ora l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Rubini, del quale do lettura:

« La Camera invita il Governo a interporre i suoi autorevoli uffici presso il comune di Licata allo scopo che sieno da esso mantenuti gl'impegni assunti verso i portatori delle obbligazioni emesse. »

Muratori. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole Muratori.

Muratori. Io credo che la Camera debba respingere l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Rubini per una doppia considerazione: una di forma regolamentare, l'altra di sostanza. La prima è che quest'ordine del giorno non ha nulla a che fare con la legge attuale; lo ha già detto chiaramente il ministro dei lavori pubblici e lo hanno accennato anche l'onorevole relatore Chiaradia e l'onorevole Fili-Astolfone. Quindi la proposta dell'onorevole Rubini, per le nostre disposizioni regolamentari, più che un ordine del giorno è una mozione, perchè non concerne in alcun modo la legge che si discute. E le mozioni, per esser messe ai voti, debbono prima percorrere la trafila degli Uffici.

Rispetto alla sostanza, la mozione Rubini deve essere respinta per una ragione assai chiara ed evidente. La Camera non può farsi intermediaria di *buoni uffici* presso il Comune al fine di tutelare interessi privati. La Camera non può esser l'organo degli interessi privati i quali si dibattono non dinanzi ad essa, ma davanti ai tribunali. E siccome noi, colla proposta Rubini, ammetteremmo questo cattivo precedente di portare appunto davanti alla Camera interessi privati, così io prego il Governo e la Camera di voler respingere la proposta medesima.

Presidente. Gli onorevoli ministri che cosa dicono rispetto alla proposta dell'onorevole Rubini?

Colombo, ministro del tesoro. Io credo che, per la forma in cui è presentato, l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini, il quale non fa che riprodurre forse in modo più preciso la raccomandazione da lui già fatta al Governo, esorbiti in fatto dall'argomento di cui tratta la legge ora votata nei suoi articoli. È una questione d'ordine generale: e dal punto di vista del mantenimento degli impegni assunti dai Comuni verso privati, l'ordine del giorno dell'onorevole Rubini può meritare, come ben diceva l'onorevole Muratori, di esser trattato a parte sotto forma di mozione.

È un argomento molto vasto, del quale la questione suscitata dall'onorevole Rubini non rappresenta che un caso particolare. Prego quindi l'onorevole Rubini di accontentarsi delle mie dichiarazioni e di riservarsi di risollevar l'importante questione in altro